

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
" " a domicilio	" 22	" 11.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 24	" 12.50	" 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 4063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 33 lettere, senza interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non francate. (Mancoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — I dettagli degni di nota della corrispondenza sugli affari d'Oriente sono i seguenti: *De-cazes* ha insistito presso l'Inghilterra per ritornare sul rifiuto di aderire al memorandum di Berlino.

Alla fine di maggio furono date a *Bourgoing* istruzioni in favore dell'arististizio e delle trattative dirette fra la Porta e gli insorti.

Dispacci di *Derby* all'ambasciatore inglese insistono per la pacificazione e per far cessare gli incoraggiamenti agli insorti.

Ripete che l'insurrezione è fomentata dall'estero: essere necessario di fare cessare gli eccitamenti alla rivolta di agitatori stranieri e slavi.

Un dispaccio accenna che *Gorshakoff* ha suggerito la cessione di un porto al Montenegro, e del piccolo *Zwornik* alla Serbia.

Un dispaccio del 22 maggio di *Paget* racconta una conversazione con *Melegari*, che sperava che l'Inghilterra appoggerebbe almeno l'arististizio.

Se le proposte attuali delle cinque grandi potenze non sono accettate, disse *Melegari*, sarà necessario ricorrere a misure più decisive, poiché le potenze non potrebbero tollerare che non si tenesse conto dei loro consigli.

Paget domandò se queste parole volevano dire che eravi già stato uno scambio d'idee su questo proposito.

Melegari rispose negativamente, ma ha ripetuto la sua frase.

Un dispaccio di *Derby* a *Paget* rende conto di una conversazione nella quale *Menabrea* disse che il governo italiano è convinto che il solo rimedio efficace per far cessare i turbidi della Bosnia e dell'Erzegovina

sarebbe il dar l'autonomia a quelle provincie ed a quei comuni.

Il ministro delle finanze parlando del prestito turco del 1854 ammette l'obbligo morale dell'Inghilterra di fare degli sforzi per ottenere il pagamento.

PETERHOF, 22. — I Principi di Piemonte sono arrivati ieri. Vennero salutati molto cordialmente dallo Czar e dalla famiglia Imperiale.

Oggi vi sarà pranzo di gala e domani avrà luogo una escursione al campo di *Krasnoe-Selo*.

SUEZ, 21. — È arrivato proveniente da Bombay il postale *Sumatra* di Rubattino.

ALESSANDRIA, 22. — Il ministro di giustizia è arrivato. In seguito all'affare *Hakman*, una riunione di giudici approvò la condotta di *Hakman*, ma nominò *Antoniadis* presidente della Corte. Stamane ebbe luogo una dimostrazione dinanzi alla Corte con grida di *Viva Hakman, giustizia per tutti!*

DIARIO POLITICO

Dopo un certo tempo, durante il quale tutto procedeva relativamente tranquillo a Versailles, ieri abbiamo ricevuta la notizia di uno scacco piuttosto grave toccato al ministero in occasione del progetto di legge *Waddington* sul conferimento dei gradi accademici.

È noto che una legge recentemente approvata dalla Camera dei Deputati avocava allo Stato il diritto del conferimento dei gradi, contrariamente all'altra legge approvata l'anno scorso dall'Assemblea, e per la quale il diritto in questione spettava alle Università.

Era una rivincita che le sinistre

cercavano contro i conservatori dopo la caduta del ministero Buffet.

Il voto del Senato delude le speranze di quella rivincita: si crede tuttavia che non porterà la conseguenza di una crisi, non avendo il ministero posta la questione di fiducia.

Tale almeno è l'opinione dei giornali di Francia più accreditati, giunti ieri ed oggi.

Secondo notizie dei giornali pareva che un accordo fosse prossimo a concludersi fra la Porta e la Rumenia. Il signor di Bismark avrebbe consigliato ai Rumeni di nulla intraprendere che potesse obbligarli ad uscire dalla neutralità.

Noi prestiamo una fiducia mediocre a queste assicurazioni di moderazione, a queste voci di accomodamento. La Rumenia, presentando alla Porta i suoi reclami, non ha agito alla leggiera. Il Senato rumeno in un indirizzo al Principe Carlo affermò il suo vivo desiderio di veder rispettata la neutralità. È dunque evidente che se il governo passò oltre, e fece rimettere alla Porta il memorandum, di cui tutta l'Europa si preoccupa, non ha che obbedito ad una pressione venuta di Germania.

Nel caso eventuale di un nuovo accomodamento della questione d'Oriente, la Rumenia avrà così messo in precedenza i ferri a fondo per chiedere la propria emancipazione, e le potenze avranno nelle mani il documento diplomatico, che venne indirizzato alla Porta.

— Vi autorizzo a recarvi colà. Sarete voi stesso di ogni mia decisione. A voi non esiteranno a prestar fede.

Dovevo tranguagliare l'amaro calice fino alla feccia.

Mi era pure riserbato di fare ritorno presso i vecchi amici e recare la tristissima notizia che ormai nulla ci rimaneva a sperare e che era loro d'uopo sottomettersi come avevano fatto i compagni d'armi di *Kimy*.

Mohammed volle che io montassi un suo cavallo per giungere più presto a *Boula Hissar*.

Rinunziò a descrivere lo stupore, il dolore di quegli sciagurati, allorché fu loro nota la verità in tutta la sua tremenda estensione.

Del resto, che cosa dovevano fare?... L'unica speranza non era quella che il generale *Whilmore* potesse tentare uno sforzo per liberarli? D'un tratto questa speranza sfumava.

Il comandante di *Boula-Hissar* segnò il patto fatale e fu deciso che le truppe, conducendo seco loro il principe *Soudja*, il quale era ricaduto nella sua solita apatia, si sarebbero radunate a *Koorst* due giorni dopo che i reggimenti di *Whilmore* avessero abbandonato questa pianura, per incamminarsi verso le montagne di *Bolan*.

Al piede di queste rocce gigantesche, le brigate avrebbero avuto la facilità di congiungersi per muovere insieme al di là della lunga catena e quindi avviarsi sull'Indo.

Dost-Mohammed, sebbene si trovasse di fronte a nemici disarmati, non aveva però trascurato quelle precauzioni che potessero metterlo al coperto di un ardito colpo di mano.

Tutto il suo campo era in armi ed a *Koorst* stava riunito il nerbo migliore delle truppe, le quali avevano ordine

Ciò che fa e ciò che prepara il ministero

Scrivono da Roma, 16, al *Corriere della sera* di Milano:

Il Ministero farà certamente le elezioni generali in ottobre, e per la nuova sessione prepara una infornata di senatori, fra i quali, dicesi, gli onorevoli *Avezana* e *Fabrizi*. L'onorevole *Cairolì* sarebbe il presidente, *in pectore*, della nuova Camera dei deputati. Il *Pasolini* non verrà certamente confermato nella presidenza del Senato. Insomma, il *Nicotera*, il quale è il vero presidente del Consiglio, vuole il Senato e la Camera ad immagine propria.

Il linguaggio dei giornali ministeriali si fa ogni giorno più violento contro i moderati. Non bisogna sgomentarsi. I sinistri hanno questo di comune con i clericali che la calma degli avversari li irrita straordinariamente. Il *Diritto* crede di aver fatta una grande scoperta pubblicando la circolare dell'onore. Sella per la costituzione del partito moderato. La circolare era stata stampata nella *Tipografia della Camera dei deputati*; vedete adunque che non era un documento segreto. I ministri se ne preoccupano come d'un grande affare di Stato, e ciò che ha fatto loro salire maggiormente la mosca al naso è stato il vedere che l'onorevole *Sella* ha scelto per segretario quel cav. *Righetti*, egregio patriota, che l'onorevole *Nicotera*, appena giunto al potere, revocò dall'ufficio di prefetto. Così il Ministero è avvertito che l'onorevole *Sella* non fa le cose a metà.

Ci è giunta l'eco delle ovazioni fatte in Napoli al duca di *San Donato*; le quali ovazioni turbano i sonni al conte *Pianciani*. Finora non si è trovato un pretesto per sciogliere il Consiglio municipale di Roma; non dubitate che a furia di

di massacrare le truppe inglesi al minimo atto di ribellione.

L'artiglieria era stata disposta per modo che certamente sarebbe stato facile agli Afgani di compiere l'atroce disegno ed anche in queste disposizioni si rivelava l'abilità e la tattica europea.

L'indomani le truppe inglesi, poste sotto gli ordini del generale *Whilmore*, abbandonarono *Kimy* e sfilarono in mezzo agli Afgani dirigendosi verso *Koorst*, dove a seconda di quanto era stato convenuto dovevano essere approvvigionate.

Pù che uomini parevano scheletri. Pallidi, scarni, lacerti, scaldi, trascinandosi appena, sarebbe stato impossibile ravvisare in quella povera accozzaglia i brillanti reggimenti inglesi dei quali un anno prima il generale *Walp* aveva preso il comando fiducioso nella vittoria.

Dost-Mohammed, circondato dai suoi luogotenenti i quali facevano pompa dei loro vestiti più sfarzosi, assisteva dall'alto di un palco al passaggio dei vinti e aveva voluto che precisamente dinanzi a lui i soldati gettassero le loro armi.

E così fu fatto.

Impossibile descrivere gli episodi strazianti di quella scena!

Rammento di aver visto gli alferi singhiozzare amaramente quando dovettero deporre ai piedi di *Dost-Mohammed* quelle bandiere e delle quali erano depositari e che avevano difese con tanto coraggio!..

Dost-Mohammed mostravasi impassibile.

Stava appoggiato all'elsa della sua spada tutta tempestata di gemme e ci guardava con occhio indifferente, quasi con disprezzo.

Allorché, dopo che tutte le truppe ebbero sfilato, vide giungere circondato

dal suo stato maggiore il generale *Whilmore*, *Dost-Mohammed* si scosse da quella apparente apatia e salutò.

Quell'uomo che passava a piedi di nani a lui, tutti i cavalli avendo servito per approvvigionare i soldati a *Kimy* — parve impressionario.

Ma fu lampo e ben presto il capo degli Afgani riprese la sua aria di non curanza che pareva essersi imposta a bello studio.

Così, senz'ordine, confuse insieme, camminando a stento, le truppe inglesi continuarono la via verso *Koorst*, dove giunsero al cadere del sole.

Mi ero unito al comandante *Whilmore* e camminavo al suo fianco senza osare interrompere il silenzio doloroso del generale.

Che cosa avremmo potuto dirci?... Tutti eravamo sotto il peso della terribile sventura che ci aveva colpiti e nessuno avrebbe certamente saputo trovare una parola che valesse a consolarci.

A *Koorst* — come avevo patteggiato con *Dost-Mohammed* ai soldati inglesi furono distribuiti i viveri necessari e ci fu permesso di rimanere in quel campo per ventiquattro ore, affinché le truppe potessero alquanto riaversi dai paimenti sofferiti e così riprendere in migliori condizioni la strada che doveva condurci a *Bolan*.

Circa ai feriti ed agli ammalati che non avevamo potuto trasportare con noi, *Whilmore* li aveva confidati all'umanità e all'onore di *Dost-Mohammed*.

Ormai il sacrificio era compiuto e naturalmente desideravamo di mettere un termine alla dolorosa via *crucis* affrettando la marcia verso le montagne famose, ma dovevamo attendere le ventiquattro ore fissate prima di metterci in viaggio.

Ormai il sacrificio era compiuto e naturalmente desideravamo di mettere un termine alla dolorosa via *crucis* affrettando la marcia verso le montagne famose, ma dovevamo attendere le ventiquattro ore fissate prima di metterci in viaggio.

Ormai il sacrificio era compiuto e naturalmente desideravamo di mettere un termine alla dolorosa via *crucis* affrettando la marcia verso le montagne famose, ma dovevamo attendere le ventiquattro ore fissate prima di metterci in viaggio.

Ormai il sacrificio era compiuto e naturalmente desideravamo di mettere un termine alla dolorosa via *crucis* affrettando la marcia verso le montagne famose, ma dovevamo attendere le ventiquattro ore fissate prima di metterci in viaggio.

Ormai il sacrificio era compiuto e naturalmente desideravamo di mettere un termine alla dolorosa via *crucis* affrettando la marcia verso le montagne famose, ma dovevamo attendere le ventiquattro ore fissate prima di metterci in viaggio.

Ormai il sacrificio era compiuto e naturalmente desideravamo di mettere un termine alla dolorosa via *crucis* affrettando la marcia verso le montagne famose, ma dovevamo attendere le ventiquattro ore fissate prima di metterci in viaggio.

Ormai il sacrificio era compiuto e naturalmente desideravamo di mettere un termine alla dolorosa via *crucis* affrettando la marcia verso le montagne famose, ma dovevamo attendere le ventiquattro ore fissate prima di metterci in viaggio.

Ormai il sacrificio era compiuto e naturalmente desideravamo di mettere un termine alla dolorosa via *crucis* affrettando la marcia verso le montagne famose, ma dovevamo attendere le ventiquattro ore fissate prima di metterci in viaggio.

Ormai il sacrificio era compiuto e naturalmente desideravamo di mettere un termine alla dolorosa via *crucis* affrettando la marcia verso le montagne famose, ma dovevamo attendere le ventiquattro ore fissate prima di metterci in viaggio.

IL SENATO DEL REGNO

Leggesi nell'Opinione:

Il Senato è aggredito dai giornali ministeriali con un profluvio d'accuse, d'ingiurie, di villanie, d'insulti e di minacce, che supera tutto quanto può immaginare la più sbrigliata fantasia. Non più rispetto delle istituzioni né della dignità dell'Alta Assemblea; è una cospirazione ordita contro la verità, contro la giustizia, contro le libertà costituzionali, a fine di salvar il ministero dal severo giudizio della coscienza pubblica.

Ma in Italia tali arti appaiono difficilmente e per poco. Si gridi pure da una parte contro la consorte e dall'altra contro la camera, è cosa abbietta, ma non importa; ormai la questione è così chiara e evidente, che non è possibile il prendere abbaglio, a meno di aver perduto il bene dell'intelletto.

La questione dei punti franchi non era politica, non aveva alcun carattere politico, era meramente commerciale ed economica.

Ma il ministero ci volle introdurre per forza la politica, nell'intendimento di far violenza alla coscienza dei senatori.

Qual ragione aver potea il ministero di considerare come politico un voto che esprimeva piuttosto l'opposizione di alcune importanti città commerciali ad una istituzione da esse reputata dannosa alla finanza e alle industrie, che non dei sentimenti di partito?

Questa lotta fra Genova da una parte e Torino e Milano dall'altra si sarebbe composta, perchè tutti avrebbero veduto che non c'è antagonismo d'interessi fra le città interne e le marittime e che i punti franchi stabiliti con le debite cautele non minacciano gravemente la finanza né le industrie nazionali.

Ma tagliar il nodo della questione

Così aveva voluto *Dost-Mohammed* ed a noi era necessità l'ubbidire.

Perché quel ritardo?

Era proprio per spirito di umanità che il capo degli Afgani, il quale doveva pure desiderare che ci allontanassimo al più presto, aveva preteso quel indugio?

Era unicamente per continuare a godere dello spettacolo del suo trionfo o piuttosto aveva un secondo fine?

Per quanto mi sforzai di voler prestar fede alla lealtà di *Dost-Mohammed*, pure ero agitato.

Mille idee lugubri, dolorose, mille presentimenti funesti, si succedevano nella mia mente e nel mio cuore senza che mi venisse fatto cacciarli.

Alfonso d'Erillas, al quale avevo fatto parte di questi timori misteriosi, sorrise mestamente dicendomi che ormai il calice era vuotato fino alla feccia e che *Dost-Mohammed* non avrebbe potuto prendersi altra vendetta tranne quella di un mostruoso eccidio.

— Comprendo tutto, — gli risposi — ma non sono tranquillo.

— Che cosa temi, infine?..

— Temo il passaggio nelle gole di *Bolan*.

— Forseché *Dost-Mohammed*, se nutrisse l'idea di spingerci in ontà al giuramento, non potrebbe farlo qui?... Quale resistenza potremmo opporgli?..

— Conosco questi barbari, Alfonso mio, e credi che non mancano di accortezza. Una strage qui, a *Koorst*, sotto gli stessi suoi occhi sarebbe tale viuperio che certamente per quanto ci odii, *Dost-Mohammed*, non saprebbe mai cederli a compierla, mentreché nelle gole di *Bolan* gli sarebbe facile massacrarci e respingerci ad un tempo ogni responsabilità.

— Conosco questi barbari, Alfonso mio, e credi che non mancano di accortezza. Una strage qui, a *Koorst*, sotto gli stessi suoi occhi sarebbe tale viuperio che certamente per quanto ci odii, *Dost-Mohammed*, non saprebbe mai cederli a compierla, mentreché nelle gole di *Bolan* gli sarebbe facile massacrarci e respingerci ad un tempo ogni responsabilità.

(Continua)

APPENDICE 63)

LE

MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Prima di accomiatarmi, *Dost-Mohammed* si tolse dal collo una catena d'oro tempestata di gemme e porgendomela: — È un ricordo di *Dost-Mohammed* — mi disse.

Il rifiuto avrebbe potuto avere delle conseguenze ben tristi, imperciocché non era certamente questo il momento d'irritare quell'uomo dalla cui volontà tutto dipendeva.

Accettai inchinandomi, e due ore dopo scortato dai soldati afgani, rientravo nei nostri accampamenti a *Kimy*.

XXXIX.

La relazione di quanto avevo compiuto non recò nessuna meraviglia al generale *Whilmore*.

Egli non dubitava punto che *Dost-Mohammed* non fosse per esigere il disarmo completo dell'armata inglese, e già vi si era rassegnato.

Come formalità di guerra radunò nuovamente il consiglio, e tutto quanto io aveva concluso con *Dost-Mohammed* ottenne una sanzione necessaria.

Dovevo rimanere al campo afgano per annunciare al vincitore che da questo momento eravamo in suo potere.

non è scioglierlo e ricorrere alla violenza per vincere da dubitare assai della fede de' sostenitori dei punti franchi nella saldezza delle loro ragioni.

Ora tutto ciò che avvenne nel Senato dopo che l'on. De Filippo aveva sciolta la seduta, fu contrario allo Statuto, fu contrario alle tradizioni parlamentari, fu contrario alla libertà.

Quando, venerdì, proclamato il risultato dello scrutinio e chiusa la seduta, parecchi senatori tumultuavano, il ministro per omaggio alle patrie istituzioni, doveva ritirarsi. L'on. Mezzacapo, uscendo dall'aula, aveva dato un buon esempio a' suoi colleghi, ma questi ricusarono di seguirlo: l'on. Depretis e gli altri ministri rimasero, approvando con la loro presenza degli atti che avrebbero dovuto essere biasimati.

Quando è successo nella seduta di venerdì del Senato è stato regolare fino a che l'on. De Filippo non l'ebbe sciolta. Tutto ciò che si buccina di pallole trovate di più o d'altro, non è che una sciagurata invenzione di avversari delle libere istituzioni e di fautori di dispotismo.

Tutto vi era proceduto regolarmente, apertamente, a veduta di tutti, con grande sincerità, senza spirito di parte, senza alcun pensiero del risultato che darebbe lo scrutinio.

Questa è la pura verità. I discorsi fatti nella seduta di sabato, lungi d'oscurarla, la resero vieppiù lampante e incontestabile. Niun dubbio ci poteva essere, e chi ora si sbraccia a gittar la confusione nelle menti, attesta bensì che non si cura molto della verità degli atti legislativi e della dignità del Senato, ma fa un buco nell'acqua.

Il ministero doveva considerarsi calmo il fatto, affine di prender quelle deliberazioni che gli paressero più convenienti ed utili all'interesse nazionale. Quella che ha presa fu la più deplorabile, né poteva esser altrimenti, perché il suo due patti non gli era possibile di prenderne una buona.

Né ora si venga a dirci che, dopo il voto del Senato, bisogna sciogliere la Camera. È una finzione puerile, perocché lo scioglimento della Camera era già nel pensiero di molti ministri e tutte le disposizioni erano già state date a questo fine.

Il ministero è padrone di compier un colpo di Stato parlamentare, sciogliendo la Camera che gli ha dato 88 voti di maggioranza dopo una importante discussione, sciogliendola col mancare all'impegno solenne assunto di proporre una riforma della legge elettorale; ma sia sincero, né adduca a pretesto il voto del Senato, il quale non ci ha che fare.

Se si fosse trattato d'una grande questione politica, si capirebbe che a risolvere il doloroso conflitto fra il Senato e il ministero, si credesse prudente di far ricorso all'opinione pubblica, convocando i comizi elettorali; ma per punti franchi? Via, sarebbe una celia.

Ed in verità, sarebbe opportuno il proporre agli elettori il quesito: Volete o non volete i punti franchi? È un quesito politico, intorno al quale chiunque crede di poter dare una sentenza precisa e retta?

Non sarebbe politica da ministri seri il rivolgersi alla nazione per la questione dei punti franchi; sarebbe politica da fanciulli indocili e insopportabili di disciplina.

Il ministero ha provato d'aver in animo di ordinar le elezioni generali, allorché ha insistito nel Senato perché la discussione dei punti franchi si facesse in questo mese. Diversamente non si spiegherebbe il suo rifiuto di differirla sino al mese di novembre, con la fondata speranza che allora sarebbero concessi.

Prenda perciò il ministero la deliberazione che stima più conveniente; noi la giudicheremo. Voglia tuttavia considerare che il suo contegno verso il Senato minaccia di convertire l'Alta Assemblea temperata, pacata, moderatrice, in una Camera divisa in parti e scissa di sentimenti, d'idea, di voleri. Il Senato italiano poteva essere accusato di sonnolenza; guardiamoci dal farlo partigiano. Sarebbe un male per lungo tempo irreparabile, ed il ministero lo rende tale, ove non indietreggi dalla strada in cui si è messo e non si persuada che il Senato è istituito per esaminare le leggi e approvarle o respingerle, non per ricevere degli ordini dal potere esecutivo e piegare umilmente il capo a' suoi capricci.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Sappiamo che è stato firmato il decreto che nomina l'onorevole deputato Francesco Murgia prefetto della provincia di Arezzo. (Fanfulla)

— Sembra definitivamente stabilito in Vaticano che per il prossimo anno scolastico debbano nuovamente aprirsi i corsi della soppressa università cattolica del palazzo Altamps. Per non incorrere però in una nuova soppressione, i professori si porranno in regola colle autorità governative, chiedendo di venire ufficialmente abilitati all'insegnamento privato; e gli scolari si iscriveranno all'università regia, ma frequenteranno le lezioni libere dei loro professori, salvo a presentarsi, come prescrivono i regolamenti, a subire poi gli esami all'università.

(Fanfulla)

— Togliamo dalla Libertà: Il Diritto di ieri sera pubblica un lungo articolo sul macinato, e lo chiude con queste parole: «Ormai tutti sono convinti che la tassa del macinato la si deve mantenere almeno finché durano le attuali necessità di finanza. Oggi che nessun partito la combatte, non la Destra perché l'attivo; non la Sinistra perché vi si rassegnò, per quanto a malincuore; è possibile che il Ministero operi questo che per l'Italia sarà un prodigio, ma che per altre nazioni fu con nobilissimo esempio praticato, vale a dire che il pubblico aiuti il Governo, e si persuade che vi è per lo meno altrettanto patriottismo nel pagare le tasse che sono necessarie allo Stato, quanto ve ne fu e ve ne sarà a difenderlo sui campi di battaglia.»

Ora che debbono riscuotere loro parano così questi signori di Sinistra... Sino a pochi mesi fa però non si rassegnavano e non avevano parole sufficienti per combattere questa tassa. Potenza delle metamorfosi!

VENEZIA, 21. — Il corpo RR. equipaggi, che era di guarnigione nella nostra città, è partito questa notte da Venezia per la Spezia con un'altra compagnia di fanteria marina. Non rimane a Venezia del Corpo RR. equipaggi se non quella piccola parte necessaria all'ordinario servizio.

Alla Spezia si concentrano ora tutte le forze di mare attualmente sotto le armi.

GENOVA, 21. — Ieri ebbe termine il processo contro Gabriele Witter che sottrasse un gruppo contenente lire centomila. Il Witter fu condannato a tre anni di reclusione.

— È arrivato in Genova l'illustre maestro Giuseppe Verdi. Corre voce ch'egli voglia assistere alle prove della sua Messa da Requiem.

RAVENNA, 20. — Scrivono da Alfonsine, al Ravennate, che l'altro ieri sulla strada detta via Reale che da Ravenna va a Ferrara, nella località detta il Canale di Fuisignano, due individui bendati la faccia, armati di schioppa a due canne, aggredirono certi signori Lanconelli e li depreddarono del denaro e di quanti oggetti preziosi avevano indosso. La giustizia informa.

MESSINA, 20. — È giunto il prefetto, comm. Tonarelli, e prese oggi possesso del suo ufficio. L'accoglienza fu cordiale e distinta.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — La Commissione del Senato incaricata di esaminare il progetto tendente a concedere una pensione di 6000 franchi alla vedova del signor Ricard ministro dell'interno, sembra decisa a respingerlo. Essa è prossima a nominare il suo relatore.

— L'Univers pubblica una lettera all'arcivescovo d'Aix dal vescovo d'Alaccio, nella quale questo prelado si associa alla protesta fatta contro la legge sul conferimento dei gradi universitari.

— 20. — I giornali parigini annunziano che la Commissione del bilancio ha presa una importante risoluzione circa l'istruzione primaria. Oltre agli aumenti di spese che essa ha introdotto nel bilancio della istruzione pubblica, ha deciso che un articolo speciale della legge di finanza autorizzi i comuni ad imporsi di dieci centesimi addizionali invece di quattro, come finora, per stabilire la gratuità dell'insegnamento primario.

— Annunzia il Gaulois che Gambetta metterà a profitto le vacanze della Camera per fare un gran giro. Andrebbe a Belleville, a Bordeaux, a Lille e Marsiglia, visiterebbe Avignone pronunziando un discorso in ciascuna di queste città.

GERMANIA, 18. — Dai dispacci dell'Agenzia Havas togliamo il seguente:

Berlino, 18. — Si annunzia, secondo informazioni speciali ricevute da Pietroburgo, che le domande contenute nel memorandum inviato alle potenze dalla Rumenia sono appoggiate dal principe di Bismarck e dal principe Gortschakoff.

— 19. — Il memoriale della Rumenia e le pretese accampate dal governo di Bukarest di fronte alla Porta hanno destato sorpresa nei circoli politici della capitale germanica e formano il tema principale dei giornali tedeschi che ci sono arrivati quest'oggi.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung ha troppa fede nella condotta assennata e prudente del governo rumeno per ritenere atto a volere inopportuno intorbidare la situazione delle cose. Dichiarò di non prestar fede alla pretesa nota con cui la Rumenia avrebbe chiesto di essere esonerata dal pagamento dell'annuo tributo alla Porta, nonché l'annessione del delta danubiano che la porrebbe in possesso della foce di Sulina; ritiene più esatta invece la versione dell'Agenzia Havas, secondo la quale il governo del principe Carlo si sarebbe limitato a chiedere una modificazione ed un miglioramento del modus vivendi fra la Rumenia e la Porta.

SPAGNA, 19. — A proposito del ritorno in Spagna della regina Isabella, un giornale francese ha detto, e il Times l'ha ripetuto, che donna Isabella abbia intavolata trattative per un matrimonio del Re Alfonso. Un telegramma del 19 da Madrid smentisce questa notizia e dice che in qualunque caso le precitate trattative aspetterebbero al Ministero, il quale sarebbe consultato opportunamente dal Re.

BELGIO, 18. — Il Nord considera come gravi le notizie di Bucarest. «La conflazione — esso dice — minaccia di prendere proporzioni sempre più considerevoli a misura che il conflitto turco-serbo si prolunga. Era necessario un singolare accieciamento per sopporre diversamente; le divergenze di razza e di credenza fra le diverse popolazioni cristiane della Turchia hanno maggiore importanza nelle colonne dei giornali turcofilo che nella realtà dei fatti; questi dissensi esistono veramente, ma doveano sparire prima o poi avanti all'odio comune contro l'oppressore musulmano. Per non prevederlo e per sperare una alleanza di una parte dei cristiani coi turchi bisognava chiudere gli occhi all'evidenza. Un pronto termine della guerra potrebbe prevenire soltanto la propagazione dell'incendio.»

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 luglio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, tra le quali notiamo quella a gran ufficiale del maggior generale Vittorio cav. Federici, collocato a riposo.

Regio decreto 21 giugno, che concede licenza di derivare la acque e l'occupare le aree indicate nell'annesso elenco agli individui nel medesimo nomi nati.

Regio decreto 21 giugno, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al decreto stesso.

Disposizioni nel personale giudiziario, fra le quali sono da notare le seguenti:

Sommarriva comm. Domenico, primo presidente della Corte d'appello di Messina, collocato a riposo a sua domanda.

Rossi cav. Gio. Batt. sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli, destinato in missione di procuratore del Re al tribunale di Napoli.

Ghrelli cav. Luigi, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Napoli, nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Un dispaccio giunto ieri, coll'indicazione ufficiale da Belgrado, accenna ad un insuccesso piuttosto grave dei turchi sulla Drina. Essi avrebbero tentato di passare con un grosso corpo al di là del fiume, ma vennero respinti con grandi perdite dai Serbi, sotto gli ordini di Alimpić.

I bullettini turchi accennano invece a conflitti vantaggiosi per essi, avendo, come dicono, obbligato i Serbi a ritirarsi dietro tutte le posizioni acquistate.

Il Cittadino di Trieste ha questi telegrammi.

Belgrado, 21, sera. Il colonnello Alimpić riportò una completa vittoria contro ingenti forze ottomane che fuggirono a Beljina.

Regna qui per questa vittoria immenso giubilo.

Semlino, 21. Ristic recasi al campo di Paratchin, dove giunsero importanti dispacci russi.

Costantinopoli, 21. Le province asiatiche rifiutansi di accordare alla Porta truppe volontarie.

Pietroburgo, 21. Le manovre militari nella Russia meridionale sono sospese; le truppe accampate presso Odessa ritornano ai loro quartieri. A Mosca si fanno collette per i Bulgari.

Metcovich, 21, sera. È positivo che i montenegrini sono giunti, in Podvelezje (altopiano che domina Mostar) ed incendiarono i villaggi Kulje, Komeno, Krazan e Dobriva.

Atene, 21. Abbiamo da Costantinopoli che il sultano è moralmente ammalato, ma che non ispira inquietudini.

A Smirne i volontari hanno commesso disordini e assassinii. Comodoro fu ammalato tutta la settimana.

Il voto generale della popolazione è per una politica attiva.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Abbiamo ricevuta troppo tardi per essere inserita nel numero di ieri la seguente corrispondenza; ed oggi la pubblichiamo assai di buon grado, perchè con essa si offre un solenne attestato di stima e di rispetto a persona che n'è meritevole, contro ingiuste accuse e personalità indegne:

Piove, il 22 luglio. Nel Bacchiglione del 14 corrente comparve data da Piove una corrispondenza, la quale, fra le altre cose, per quanto era riflettente alla persona del nostro f. f. di Sindaco Papete Pasquale apparve a tutta questa popolazione oltremodo ingiusta e sconveniente.

Per naturale istinto del bene ogni ordine e ceto di persone anche a riparazione efficace delle ingiuste personalità volle in modo pubblico e solenne testimoniare all'ottimo cittadino la propria stima e la illimitata fiducia, e ad un tempo dimostrare la massima disapprovazione al contenuto di codesti indecenti libelli che sciaguratamente nella colta Padova trovano ancora da un certo genere di stampa la più accarezzata ospitalità.

Prima di trascrivere l'indirizzo che Piove ha rimesso al suo prosindaco è richiamata sul medesimo oltrechè l'attenzione del pubblico quella principalmente della Magistratura Politica della Provincia, la quale se deve curare (com'è suo stretto dovere) d'esser sempre l'interprete del voto delle maggioranze, dopo una manifestazione tanto completa come la presente, non potrà più permettersi di rimanere perplessa se a questo importantissimo capoluogo il posto di Capo-Comune possa anche dal destinatario dell'indirizzo venire coperto, seppure quest'ultimo tutte non divise le spasmodiche frenesie di gioia politica per l'omai celebre voto del 18 marzo.

Ed ora ecco l'indirizzo:

«A Lei, o Signore, cui da circa «dodici anni quasi non interrotti «questa popolazione conferì tanto «degnamente mandato di pubblici «uffici, sempre disimpegnati con «onestà, indipendenza ed intelligenza, «è dovuta pubblica attestazione «d'affetto e gratitudine cittadina. «La modestia del di Lei animo, «pari a quella di tutti coloro che «hanno la vera coscienza del bene, «potrà trovare forse superfluo questo indirizzo; ma non lo trova superfluo la coscienza pubblica, la «quale in questi ultimi giorni venne «universalmente scossa ed offesa da «sconvenienti ed ingiusti attacchi «contro la di Lei persona diretti da «una stampa che si pretende seria, «liberale ed onesta.

«Tenga pertanto, Illustr. Signore, «quale segno di grato animo cittadino, quale atto di pubblica stima «questa memoria che i sottoscritti «anche a soddisfazione d'immeritate «amarezze a Lei rilasciano: e Le «sia infine pegno dovuto d'ogni ben «riposta fiducia per l'avvenire del «nostro paese.»

«All'on. sig. Papete Pasquale f. f. di «Sindaco di Piove.»

(firmati all'originale)

Vedovi dott. Luigi medico chirurgo distrettuale, Venturini Pietro consigliere comunale, Favretti Marco Antonio consigliere comunale, Vedovi dott. Aristide medico chirurgo, Bragato Antonio possidente, Testolin Giovanni Battista possidente, Spinello Matteo negoziante, Piron Paolo, Duse avv. Silvio consigliere comunale, Piva Carlo possidente, Forni Daniele possidente, Brancaloni Giovanni scrittore privato, Candido Dalla

Montà commesso esattoriale, Mattiuzzi dott. Francesco medico chirurgo, Pagan Luigi consigliere comunale, Mengardo Alberto pignoratario e cassiere del Monte di Pietà, Cappellato Luigi possidente e commerciante, Tommasi Adriano impiegato in quiescenza temporanea, Menegotti Domenico commerciante e fittiziere, Scorzini Antonio consigliere comunale, Sartorelli dott. Giulio regio pretore, Facchinetti Remigio segretario comunale, Marchetti Ermete Lorenzo agente delle imposte, Salce Francesco impiegato, Giovanni Battista Verza giudice conciliatore, Billito Luigi negoziante e possidente, Meggiorin Giovanni possidente, Bon Giuseppe negoziante, Cucchelli Giuseppe impiegato al dazio, Donato Carlo possidente e negoziante, Cappello Sante mediatore, Costanzi Pietro impiegato al monte, Vespasiano Stocchetti id., Galvan Gaetano id., Luigi Cerchiarri farmacista e consigliere comunale, Fracasso Giuseppe veterinario provinciale, Cerchiarri Domenico, Cerchiarri Aurelio farmacista, Miane Francesco assuntore di lavori, Bertani Ernesto, Venturini Angelo negoziante, Boscaro dottor Vincenzo avvocato, Zanetti Giovanni Battista consigliere comunale, Fofani Antonio falegname rimesso, Rava Luigi offelliere, Donato Vincenzo segretario comunale di Polverara, Rampazzo Antonio possidente e negoziante, Crivellari Germano mediatore, Cappellato Ferdinando negoziante possid., Mattiuzzi Domenico, Manfrin Nicolò negoziante, De Paoli Pietro negoziante, Sandri Antonio agente, Gallo Gaetano possidente e negoziante, Cuman Angelo direttore alle scuole, Columbus Giovanni maestro, Brignoli Luigi maestro, Mattioli Giuseppe maestro, Prandina Arturo maestro, Verzieria Nicolò maestro di musica, Giovanni Gallo consigliere comunale, Rava Gaetano possidente e caffettiere, Aperi Ettore rivenditore private, Molena Gaetano sarte e possidente, Tassoni Giuseppe possidente, Trincanato Pietro orrefice e possidente, Aperi Ferdinando, Settin Filippo farmacista, Bertani Luigi appaltatore e possidente, Centanin Natale, Tessari Giov. Batt. perito agrimensore, Scremin Domenico impiegato postale, Gasparini Luigi, Costanzi Marco commesso esattoriale, Balzi Luigi maestro di musica, Bezze Adamo sensale, Coin Luigi pensionato, Mandruzzo Angelo pensionato, Bruni Andrea possidente, Varagnolo Antonio possidente, Marinello Giovanni Battista possidente, Rigotti Antonio maestro, Gaetano Tortone consigliere comunale, Baraldi Giovanni negoziante, Cappellato Francesco possidente, Busana Pietro consigliere comunale.

Montà commesso esattoriale, Mattiuzzi dott. Francesco medico chirurgo, Pagan Luigi consigliere comunale, Mengardo Alberto pignoratario e cassiere del Monte di Pietà, Cappellato Luigi possidente e commerciante, Tommasi Adriano impiegato in quiescenza temporanea, Menegotti Domenico commerciante e fittiziere, Scorzini Antonio consigliere comunale, Sartorelli dott. Giulio regio pretore, Facchinetti Remigio segretario comunale, Marchetti Ermete Lorenzo agente delle imposte, Salce Francesco impiegato, Giovanni Battista Verza giudice conciliatore, Billito Luigi negoziante e possidente, Meggiorin Giovanni possidente, Bon Giuseppe negoziante, Cucchelli Giuseppe impiegato al dazio, Donato Carlo possidente e negoziante, Cappello Sante mediatore, Costanzi Pietro impiegato al monte, Vespasiano Stocchetti id., Galvan Gaetano id., Luigi Cerchiarri farmacista e consigliere comunale, Fracasso Giuseppe veterinario provinciale, Cerchiarri Domenico, Cerchiarri Aurelio farmacista, Miane Francesco assuntore di lavori, Bertani Ernesto, Venturini Angelo negoziante, Boscaro dottor Vincenzo avvocato, Zanetti Giovanni Battista consigliere comunale, Fofani Antonio falegname rimesso, Rava Luigi offelliere, Donato Vincenzo segretario comunale di Polverara, Rampazzo Antonio possidente e negoziante, Crivellari Germano mediatore, Cappellato Ferdinando negoziante possid., Mattiuzzi Domenico, Manfrin Nicolò negoziante, De Paoli Pietro negoziante, Sandri Antonio agente, Gallo Gaetano possidente e negoziante, Cuman Angelo direttore alle scuole, Columbus Giovanni maestro, Brignoli Luigi maestro, Mattioli Giuseppe maestro, Prandina Arturo maestro, Verzieria Nicolò maestro di musica, Giovanni Gallo consigliere comunale, Rava Gaetano possidente e caffettiere, Aperi Ettore rivenditore private, Molena Gaetano sarte e possidente, Tassoni Giuseppe possidente, Trincanato Pietro orrefice e possidente, Aperi Ferdinando, Settin Filippo farmacista, Bertani Luigi appaltatore e possidente, Centanin Natale, Tessari Giov. Batt. perito agrimensore, Scremin Domenico impiegato postale, Gasparini Luigi, Costanzi Marco commesso esattoriale, Balzi Luigi maestro di musica, Bezze Adamo sensale, Coin Luigi pensionato, Mandruzzo Angelo pensionato, Bruni Andrea possidente, Varagnolo Antonio possidente, Marinello Giovanni Battista possidente, Rigotti Antonio maestro, Gaetano Tortone consigliere comunale, Baraldi Giovanni negoziante, Cappellato Francesco possidente, Busana Pietro consigliere comunale.

Montà commesso esattoriale, Mattiuzzi dott. Francesco medico chirurgo, Pagan Luigi consigliere comunale, Mengardo Alberto pignoratario e cassiere del Monte di Pietà, Cappellato Luigi possidente e commerciante, Tommasi Adriano impiegato in quiescenza temporanea, Menegotti Domenico commerciante e fittiziere, Scorzini Antonio consigliere comunale, Sartorelli dott. Giulio regio pretore, Facchinetti Remigio segretario comunale, Marchetti Ermete Lorenzo agente delle imposte, Salce Francesco impiegato, Giovanni Battista Verza giudice conciliatore, Billito Luigi negoziante e possidente, Meggiorin Giovanni possidente, Bon Giuseppe negoziante, Cucchelli Giuseppe impiegato al dazio, Donato Carlo possidente e negoziante, Cappello Sante mediatore, Costanzi Pietro impiegato al monte, Vespasiano Stocchetti id., Galvan Gaetano id., Luigi Cerchiarri farmacista e consigliere comunale, Fracasso Giuseppe veterinario provinciale, Cerchiarri Domenico, Cerchiarri Aurelio farmacista, Miane Francesco assuntore di lavori, Bertani Ernesto, Venturini Angelo negoziante, Boscaro dottor Vincenzo avvocato, Zanetti Giovanni Battista consigliere comunale, Fofani Antonio falegname rimesso, Rava Luigi offelliere, Donato Vincenzo segretario comunale di Polverara, Rampazzo Antonio possidente e negoziante, Crivellari Germano mediatore, Cappellato Ferdinando negoziante possid., Mattiuzzi Domenico, Manfrin Nicolò negoziante, De Paoli Pietro negoziante, Sandri Antonio agente, Gallo Gaetano possidente e negoziante, Cuman Angelo direttore alle scuole, Columbus Giovanni maestro, Brignoli Luigi maestro, Mattioli Giuseppe maestro, Prandina Arturo maestro, Verzieria Nicolò maestro di musica, Giovanni Gallo consigliere comunale, Rava Gaetano possidente e caffettiere, Aperi Ettore rivenditore private, Molena Gaetano sarte e possidente, Tassoni Giuseppe possidente, Trincanato Pietro orrefice e possidente, Aperi Ferdinando, Settin Filippo farmacista, Bertani Luigi appaltatore e possidente, Centanin Natale, Tessari Giov. Batt. perito agrimensore, Scremin Domenico impiegato postale, Gasparini Luigi, Costanzi Marco commesso esattoriale, Balzi Luigi maestro di musica, Bezze Adamo sensale, Coin Luigi pensionato, Mandruzzo Angelo pensionato, Bruni Andrea possidente, Varagnolo Antonio possidente, Marinello Giovanni Battista possidente, Rigotti Antonio maestro, Gaetano Tortone consigliere comunale, Baraldi Giovanni negoziante, Cappellato Francesco possidente, Busana Pietro consigliere comunale.

Montà commesso esattoriale, Mattiuzzi dott. Francesco medico chirurgo, Pagan Luigi consigliere comunale, Mengardo Alberto pignoratario e cassiere del Monte di Pietà, Cappellato Luigi possidente e commerciante, Tommasi Adriano impiegato in quiescenza temporanea, Menegotti Domenico commerciante e fittiziere, Scorzini Antonio consigliere comunale, Sartorelli dott. Giulio regio pretore, Facchinetti Remigio segretario comunale, Marchetti Ermete Lorenzo agente delle imposte, Salce Francesco impiegato, Giovanni Battista Verza giudice conciliatore, Billito Luigi negoziante e possidente, Meggiorin Giovanni possidente, Bon Giuseppe negoziante, Cucchelli Giuseppe impiegato al dazio, Donato Carlo possidente e negoziante, Cappello Sante mediatore, Costanzi Pietro impiegato al monte, Vespasiano Stocchetti id., Galvan Gaetano id., Luigi Cerchiarri farmacista e consigliere comunale, Fracasso Giuseppe veterinario provinciale, Cerchiarri Domenico, Cerchiarri Aurelio farmacista, Miane Francesco assuntore di lavori, Bertani Ernesto, Venturini Angelo negoziante, Boscaro dottor Vincenzo avvocato, Zanetti Giovanni Battista consigliere comunale, Fofani Antonio falegname rimesso, Rava Luigi offelliere, Donato Vincenzo segretario comunale di Polverara, Rampazzo Antonio possidente e negoziante, Crivellari Germano mediatore, Cappellato Ferdinando negoziante possid., Mattiuzzi Domenico, Manfrin Nicolò negoziante, De Paoli Pietro negoziante, Sandri Antonio agente, Gallo Gaetano possidente e negoziante, Cuman Angelo direttore alle scuole, Columbus Giovanni maestro, Brignoli Luigi maestro, Mattioli Giuseppe maestro, Prandina Arturo maestro, Verzieria Nicolò maestro di musica, Giovanni Gallo consigliere comunale, Rava Gaetano possidente e caffettiere, Aperi Ettore rivenditore private, Molena Gaetano sarte e possidente, Tassoni Giuseppe possidente, Trincanato Pietro orrefice e possidente, Aperi Ferdinando, Settin Filippo farmacista, Bertani Luigi appaltatore e possidente, Centanin Natale, Tessari Giov. Batt. perito agrimensore, Scremin Domenico impiegato postale, Gasparini Luigi, Costanzi Marco commesso esattoriale, Balzi Luigi maestro di musica, Bezze Adamo sensale, Coin Luigi pensionato, Mandruzzo Angelo pensionato, Bruni Andrea possidente, Varagnolo Antonio possidente, Marinello Giovanni Battista possidente, Rigotti Antonio maestro, Gaetano Tortone consigliere comunale, Baraldi Giovanni negoziante, Cappellato Francesco possidente, Busana Pietro consigliere comunale.

Montà commesso esattoriale, Mattiuzzi dott. Francesco medico chirurgo, Pagan Luigi consigliere comunale, Mengardo Alberto pignoratario e cassiere del Monte di Pietà, Cappellato Luigi possidente e commerciante, Tommasi Adriano impiegato in quiescenza temporanea, Menegotti Domenico commerciante e fittiziere, Scorzini Antonio consigliere comunale, Sartorelli dott. Giulio regio pretore, Facchinetti Remigio segretario comunale, Marchetti Ermete Lorenzo agente delle imposte, Salce Francesco impiegato, Giovanni Battista Verza giudice conciliatore, Billito Luigi negoziante e possidente, Meggiorin Giovanni possidente, Bon Giuseppe negoziante, Cucchelli Giuseppe impiegato al dazio, Donato Carlo possidente e negoziante, Cappello Sante mediatore, Costanzi Pietro impiegato al monte, Vespasiano Stocchetti id., Galvan Gaetano id., Luigi Cerchiarri farmacista e consigliere comunale, Fracasso Giuseppe veterinario provinciale, Cerchiarri Domenico, Cerchiarri Aurelio farmacista, Miane Francesco assuntore di lavori, Bertani Ernesto, Venturini Angelo negoziante, Boscaro dottor Vincenzo avvocato, Zanetti Giovanni Battista consigliere comunale, Fofani Antonio falegname rimesso, Rava Luigi offelliere, Donato Vincenzo segretario comunale di Polverara, Rampazzo Antonio possidente e negoziante, Crivellari Germano mediatore, Cappellato Ferdinando negoziante possid., Mattiuzzi Domenico, Manfrin Nicolò negoziante, De Paoli Pietro negoziante, Sandri Antonio agente, Gallo Gaetano possidente e negoziante, Cuman Angelo direttore alle scuole, Columbus Giovanni maestro, Brignoli Luigi maestro, Mattioli Giuseppe maestro, Prandina Arturo maestro, Verzieria Nicolò maestro di musica, Giovanni Gallo consigliere comunale, Rava Gaetano possidente e caffettiere, Aperi Ettore rivenditore private, Molena Gaetano sarte e possidente, Tassoni Giuseppe possidente, Trincanato Pietro orrefice e possidente, Aperi Ferdinando, Settin Filippo farmacista, Bertani Luigi appaltatore e possidente, Centanin Natale, Tessari Giov. Batt. perito agrimensore, Scremin Domenico impiegato postale, Gasparini Luigi, Costanzi Marco commesso esattoriale, Balzi Luigi maestro di musica, Bezze Adamo sensale, Coin Luigi pensionato, Mandruzzo Angelo pensionato, Bruni Andrea possidente, Varagnolo Antonio possidente, Marinello Giovanni Battista possidente, Rigotti Antonio maestro, Gaetano Tortone consigliere comunale, Baraldi Giovanni negoziante, Cappellato Francesco possidente, Busana Pietro consigliere comunale.

Montà commesso esattoriale, Mattiuzzi dott. Francesco medico chirurgo, Pagan Luigi consigliere comunale, Mengardo Alberto pignoratario e cassiere del Monte di Pietà, Cappellato Luigi possidente e commerciante, Tommasi Adriano impiegato in quiescenza temporanea, Menegotti Domenico commerciante e fittiziere, Scorzini Antonio consigliere comunale, Sartorelli dott. Giulio regio pretore, Facchinetti Remigio segretario comunale, Marchetti Ermete Lorenzo agente delle imposte, Salce Francesco impiegato, Giovanni Battista Verza giudice conciliatore, Billito Luigi negoziante e possidente, Meggiorin Giovanni possidente, Bon Giuseppe negoziante, Cucchelli Giuseppe impiegato al dazio, Donato Carlo possidente e negoziante, Cappello Sante mediatore, Costanzi Pietro impiegato al monte, Vespasiano Stocchetti id., Galvan Gaetano id., Luigi Cerchiarri farmacista e consigliere comunale, Fracasso Giuseppe veterinario provinciale, Cerchiarri Domenico, Cerchiarri Aurelio farmacista, Miane Francesco assuntore di lavori, Bertani Ernesto, Venturini Angelo negoziante, Boscaro dottor Vincenzo avvocato, Zanetti Giovanni Battista consigliere comunale, Fofani Antonio falegname rimesso, Rava Luigi offelliere, Donato Vincenzo segretario comunale di Polverara, Rampazzo Antonio possidente e negoziante, Crivellari Germano mediatore, Cappellato Ferdinando negoziante possid., Mattiuzzi Domenico, Manfrin Nicolò negoziante, De Paoli Pietro negoziante, Sandri Antonio agente, Gallo Gaetano possidente e negoziante, Cuman Angelo direttore alle scuole, Columbus Giovanni maestro, Brignoli Luigi maestro, Mattioli Giuseppe maestro, Prandina Arturo maestro, Verzieria Nicolò maestro di musica, Giovanni Gallo consigliere comunale, Rava Gaetano possidente e caffettiere, Aperi Ettore rivenditore private, Molena Gaetano sarte e possidente, Tassoni Giuseppe possidente, Trincanato Pietro orrefice e possidente, Aperi Ferdinando, Settin Filippo farmacista, Bertani Luigi appaltatore e possidente, Centanin Natale, Tessari Giov. Batt. perito agrimensore, Scremin Domenico impiegato postale, Gasparini Luigi, Costanzi Marco commesso esattoriale, Balzi Luigi maestro di musica, Bezze Adamo sensale, Coin Luigi pensionato, Mandruzzo Angelo pensionato, Bruni Andrea possidente, Varagnolo Antonio possidente, Marinello Giovanni Battista possidente, Rigotti Antonio maestro, Gaetano Tortone consigliere comunale, Baraldi Giovanni negoziante, Cappellato Francesco possidente, Busana Pietro consigliere comunale.

Montà commesso esattoriale, Mattiuzzi dott. Francesco medico chirurgo, Pagan Luigi consigliere comunale, Mengardo Alberto pignoratario e cassiere del Monte di Pietà, Cappellato Luigi possidente e commerciante, Tommasi Adriano impiegato in quiescenza temporanea, Menegotti Domenico commerciante e fittiziere, Scorzini Antonio consigliere comunale, Sartorelli dott. Giulio regio pretore, Facchinetti Remigio segretario comunale, Marchetti Ermete Lorenzo agente delle imposte, Salce Francesco impiegato, Giovanni Battista Verza giudice conciliatore, Billito Luigi negoziante e possidente, Meggiorin Giovanni possidente, Bon Giuseppe negoziante, Cucchelli Giuseppe impiegato al dazio, Donato Carlo possidente e negoziante, Cappello Sante mediatore, Costanzi Pietro impiegato al monte, Vespasiano Stocchetti id., Galvan Gaetano id., Luigi Cerchiarri farmacista e consigliere comunale, Fracasso Giuseppe veterinario provinciale, Cerchiarri Domenico, Cerchiarri Aurelio farmacista, Miane Francesco assuntore di lavori, Bertani Ernesto, Venturini Angelo negoziante, Boscaro dottor Vincenzo avvocato, Zanetti Giovanni Battista consigliere comunale, Fofani Antonio falegname rimesso, Rava Luigi offelliere, Donato Vincenzo segretario comunale di Polverara, Rampazzo Antonio possidente e negoziante, Crivellari Germano mediatore, Cappellato Ferdinando negoziante possid., Mattiuzzi Domenico, Manfrin Nicolò negoziante, De Paoli Pietro negoziante, Sandri Antonio agente, Gallo Gaetano possidente e negoziante, Cuman Angelo direttore alle scuole, Columbus Giovanni maestro, Brignoli Luigi maestro, Mattioli Giuseppe maestro, Prandina Arturo maestro, Verzieria Nicolò maestro di musica, Giovanni Gallo consigliere comunale, Rava Gaetano possidente e caffettiere, Aperi Ettore rivenditore private, Molena Gaetano sarte e possidente, Tassoni Giuseppe possidente, Trincanato Pietro orrefice e possidente, Aperi Ferdinando, Settin Filippo farmacista, Bertani Luigi appaltatore e possidente, Centanin Natale, Tessari Giov. Batt. perito agrimensore, Scremin Domenico impiegato postale, Gasparini Luigi, Costanzi Marco commesso esattoriale, Balzi Luigi maestro di musica, Bezze Adamo sensale, Coin Luigi pensionato, Mandruzzo Angelo pensionato, Bruni Andrea possidente, Varagnolo Antonio possidente, Marinello Giovanni Battista possidente, Rigotti Antonio maestro, Gaetano Tortone consigliere comunale, Baraldi Giovanni negoziante, Cappellato Francesco possidente, Busana Pietro consigliere comunale.

Montà commesso esattoriale, Mattiuzzi dott. Francesco medico chirurgo, Pagan Luigi consigliere comunale, Mengardo Alberto pignoratario e cassiere del Monte di Pietà, Cappellato Luigi possidente e commerciante, Tommasi Adriano impiegato in quiescenza temporanea, Menegotti Domenico commerciante e fittiziere, Scorzini Antonio consigliere comunale, Sartorelli dott. Giulio regio pretore, Facchinetti Remigio segretario comunale, Marchetti Ermete Lorenzo agente delle imposte, Salce Francesco impiegato, Giovanni Battista Verza giudice conciliatore, Billito Luigi negoziante e possidente, Meggiorin Giovanni possidente, Bon Giuseppe negoziante, Cucchelli Giuseppe impiegato al dazio, Donato Carlo possidente e negoziante, Cappello Sante mediatore, Costanzi Pietro impiegato al monte, Vespasiano Stocchetti id., Galvan Gaetano id., Luigi Cerchiarri farmacista e consigliere comunale, Fracasso Giuseppe veterinario provinciale, Cerchiarri Domenico, Cerchiarri Aurelio farmacista, Miane Francesco assuntore di lavori, Bertani Ernesto, Venturini Angelo negoziante, Boscaro dottor Vincenzo avvocato, Zanetti Giovanni Battista consigliere comunale, Fofani Antonio falegname rimesso, Rava Luigi offelliere, Donato Vincenzo segretario comunale di Polverara, Rampazzo Antonio possidente e negoziante, Crivellari Germano mediatore, Cappellato Ferdinando negoziante possid., Mattiuzzi Domenico, Manfrin Nicolò negoziante, De Paoli Pietro negoziante, Sandri Antonio agente, Gallo Gaetano possidente e negoziante, Cuman Angelo direttore alle scuole, Columbus Giovanni maestro, Brignoli Luigi maestro, Mattioli Giuseppe maestro, Prandina Arturo maestro, Verzieria Nicolò maestro di musica, Giovanni Gallo consigliere comunale, Rava Gaetano possidente e caffettiere, Aperi Ettore rivenditore private, Molena Gaetano sarte e possidente, Tassoni Giuseppe possidente, Trincanato Pietro orrefice e possidente, Aperi Ferdinando, Settin Filippo farmacista, Bertani Luigi appaltatore e possidente, Centanin Natale, Tessari Giov. Batt. perito agrimensore, Scremin Domenico impiegato postale, Gasparini Luigi, Costanzi Marco commesso esattoriale, Balzi Luigi maestro di musica, Bezze Adamo sensale, Coin Luigi pensionato, Mandruzzo Angelo pensionato, Bruni Andrea possidente, Varagnolo Antonio possidente, Marinello Giovanni Battista possidente, Rigotti Antonio maestro, Gaetano Tortone consigliere comunale, Baraldi Giovanni negoziante, Cappellato Francesco possidente, Busana Pietro consigliere comunale.

Montà commesso esattoriale, Mattiuzzi dott. Francesco medico chirurgo, Pagan Luigi consigliere comunale, Mengardo Alberto pignoratario e cassiere del Monte di Pietà, Cappellato Luigi possidente e commerciante, Tommasi Adriano impiegato in quiescenza temporanea, Menegotti Domenico commerciante e fittiziere, Scorzini Antonio consigliere comunale, Sartorelli dott. Giulio regio pretore, Facchinetti Remigio segretario comunale, Marchetti Ermete Lorenzo agente delle imposte, Salce Francesco impiegato, Giovanni Battista Verza giudice conciliatore, Billito Luigi negoziante e possidente, Meggiorin Giovanni possidente, Bon Giuseppe negoziante, Cucchelli Giuseppe impiegato al dazio, Donato Carlo possidente e negoziante, Cappello Sante mediatore, Costanzi Pietro impiegato al monte, Vespasiano Stocchetti id., Galvan Gaetano id., Luigi Cerchiarri farmacista e consigliere comunale, Fracasso Giuseppe veterinario provinciale, Cerchiarri Domenico, Cerchiarri Aurelio farmacista, Miane Francesco assuntore di lavori, Bertani Ernesto, Venturini Angelo negoziante, Boscaro dottor Vincenzo avvocato, Zanetti Giovanni Battista consigliere comunale, Fofani Antonio falegname rimesso, Rava Luigi offelliere, Donato Vincenzo segretario comunale di Polverara, Rampazzo Antonio possidente e negoziante, Crivellari Germano mediatore, Cappellato Ferdinando negoziante possid., Mattiuzzi Domenico, Manfrin Nicolò negoziante, De Paoli Pietro negoziante, Sandri Antonio agente, Gallo Gaetano possidente e negoziante, Cuman Angelo direttore alle scuole, Columbus Giovanni maestro, Brignoli Luigi maestro, Mattioli Giuseppe maestro, Prandina Arturo maestro, Verzieria Nicolò maestro di musica, Giovanni Gallo consigliere comunale, Rava Gaetano possidente e caffettiere, Aperi Ettore rivenditore private, Molena Gaetano sarte e possidente, Tassoni Giuseppe possidente, Trincanato Pietro orrefice e possidente, Aperi Ferdinando, Settin Filippo farmacista, Bertani Luigi appaltatore e possidente, Centanin Natale, Tessari Giov. Batt. perito agrimensore, Scremin Domenico impiegato postale, Gasparini Luigi, Costanzi Marco commesso esattoriale, Balzi Luigi maestro di musica, Bezze Adamo sensale, Coin Luigi pensionato, Mandruzzo Angelo pensionato, Bruni Andrea possidente, Varagnolo Antonio possidente, Marinello Giovanni Battista possidente, Rigotti Antonio maestro, Gaetano Tortone consigliere comunale, Baraldi Giovanni negoziante, Cappellato Francesco possidente, Busana Pietro consigliere comunale.

Montà commesso esattoriale, Mattiuzzi dott. Francesco medico chirurgo, Pagan Luigi consigliere comunale, Mengardo Alberto pignoratario e cassiere del Monte di Pietà, Cappellato Luigi possidente e commerciante, Tommasi Adriano impiegato in quiescenza temporanea, Menegotti Domenico commerciante e fittiziere, Scorzini Antonio consigliere comunale, Sartorelli dott. Giulio regio pretore, Facchinetti Remigio segretario comunale, Marchetti Ermete Lorenzo agente delle imposte, Salce Francesco impiegato, Giovanni Battista Verza giudice conciliatore, Billito Luigi negoziante e possidente, Meggiorin Giovanni possidente, Bon Giuseppe negoziante, Cucchelli Giuseppe impiegato al dazio, Donato Carlo possidente e negoziante, Cappello Sante mediatore, Costanzi Pietro impiegato al monte, Vespasiano Stocchetti id., Galvan Gaetano id., Luigi Cerchiarri farmacista e consigliere comunale, Fracasso Giuseppe veterinario provinciale, Cerchiarri Domenico, Cerchiarri Aurelio farmacista, Miane Francesco assuntore di lavori, Bertani Ernesto, Venturini Angelo negoziante, Boscaro dottor Vincenzo avvocato, Zanetti Giovanni Battista consigliere comunale, Fofani Antonio falegname rimesso, Rava Luigi offelliere, Donato Vincenzo segretario comunale di Polverara, Rampazzo Antonio possidente e negoziante, Crivellari Germano mediatore, Cappellato Ferdinando negoziante possid., Mattiuzzi Domenico, Manfrin Nicolò negoziante, De Paoli Pietro negoziante, Sandri Antonio agente, Gallo Gaetano possidente e negoziante, Cuman Angelo direttore alle scuole, Columbus Giovanni maestro, Brignoli Luigi maestro, Mattioli Giuseppe maestro, Prandina Arturo maestro, Verzieria Nicolò maestro di musica, Giovanni Gallo consigliere comunale, Rava Gaetano possidente e caffettiere, Aperi Ettore rivenditore private, Molena Gaetano sarte e possidente, Tassoni Giuseppe possidente, Trincanato Pietro orrefice e possidente, Aperi Ferdinando, Settin Filippo farmacista, Bertani Luigi appaltatore e possidente, Centanin Natale, Tessari Giov. Batt. perito agrimensore, Scremin Domenico impiegato postale, Gasparini Luigi, Costanzi Marco commesso esattoriale, Balzi Luigi maestro di musica, Bezze Adamo sensale, Coin Luigi pensionato, Mandruzzo Angelo pensionato, Bruni Andrea possidente, Varagnolo Antonio possidente, Marinello Giovanni Battista possidente, Rigotti Antonio maestro, Gaetano Tortone consigliere comunale,

un solo pensiero, li obbliga logicamente a fondere tutti i loro sforzi in un'azione comune. Questo accordo, di poca importanza forse nelle altre città, è un indizio notevolissimo nella nostra, dove gli screzi municipali furono sempre si vivi; dove hanno anche adesso chi cerca indirettamente di rinfocolarli: e dove solo la leva potente del patriottismo può operare il grande miracolo della concordia.

Questo principio superiore, che dà norma alla situazione attuale, è quello della supremazia, della ineluttabile necessità, che il partito liberale moderato serri le sue file, concentri le sue forze, e s'adopri, sopra di ogni campo, per prepararsi meno difficile in avvenire il terreno. Ecco infatti quanto ieri stesso ci scriveva uno dei migliori deputati del Veneto:

«Io credo proprio che oggi non «si tratti più della difesa d'un partito, ma della salvezza delle istituzioni. E così gracile e recente tutto ciò che abbiamo creato, ch'è da temere della sua saldezza a resistere a lungo strapazzo di esperimenti.»

La questione politica è unicamente quella che ci unisce sul terreno amministrativo.

La Venezia scrive: «La Gazzetta, la Venezia, il Rinascimento, se si sono accordati per raccomandarci una lista unica, dovette dire ch'essi hanno sentita la gravità della situazione, ed hanno, sull'altare di una concordia, necessarissima per prevenire sventure e municipali e nazionali, fatto tacere ogni privata loro aspirazione, ogni personale loro rancore.»

E il Rinascimento dice: «Osserveremo che la condotta del Tempo e la lista ch'egli addotta provano evidentemente l'impotenza della sinistra in Venezia. Se anche la lista del Tempo trionfasse tutta intera, trionferebbe anche con essa il partito moderato, che ha in quella lista su 17 nomi ben 15 candidati!»

Ferrovie Vicenza-Schio. — Dal Comitato permanente per la linea Vicenza-Schio venne fatta domanda al ministero dei lavori pubblici per la nomina della Commissione che deve visitare la linea per conoscere se dessa sia in istato da poter essere aperta al pubblico servizio. Così il *Giornale dei Lavori Pubblici*.

Regata nazionale. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova:

Molti si domandano, a proposito del famoso capitano Boyton, di cui ora tanto si parla, se il limite di tempo concesso da una regata può realmente permettere a quest'uomo straordinario di dar ampia prova della sua veste di salvataggio. Egli è certo che al celebre Boyton non si presenta l'occasione di ripetere prodigi simili a quello del passaggio della Manica; ma sono pur sempre degne di grande ammirazione le evoluzioni, di cui egli dà saggio quando s'avventura al mare.

Egli si lancia nelle onde provvisto d'un remo. Or lo si vede inalberare in segno di saluto, la bandiera della sua patria americana; ora fa intendere squilli di tromba. A un tratto, disponendosi perfettamente supino, apre un grande parapoggia, tiene inalberata la bandiera coi piedi e in tal posizione corre velocemente; in certi momenti egli prende anche qualche nota sul tacuino.

Ieri fu smarrita una tunica color cenere con frangia, che potrà essere recuperata in Piazza Garibaldi, numero 1132.

Concerto a Battaglia. — Allo stabilimento dei bagni di Battaglia si ebbe la felicissima idea di dare questa sera (23) alle ore 8 e mezza un concerto musicale a tutto beneficio di quel Giardino d'infanzia, col concorso di distinti artisti.

Tutte le spese del concerto vengono sostenute dall'Amministrazione dello Stabilimento, alla quale facciamo i nostri complimenti, accompagnati dall'augurio che la sua iniziativa sia splendidamente secondata, come non ne dubitiamo, dalla generosità dei bagnanti, e di altri concorrenti.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 21
NASCITE
Maschi n. 0 — Femmine n. 3
MORTI

Bozzato Scavazzon Maddalena di Andrea, d'anni 38 calzolaia, coniugata, di Padova.

Un bambino degli Esposti.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO
VENEZIA 36. 41. 79. 69. 74.
BARI 52. 89. 62. 77. 72.
FIRENZE 27. 21. 82. 2. 6.
MILANO 44. 18. 42. 16. 57.
NAPOLI 56. 75. 33. 76. 55.
PALERMO 31. 5. 82. 46. 16.
TORINO 85. 37. 13. 68. 32.
ROMA 67. 80. 18. 11. 8.

ULTIME NOTIZIE

«Ci viene assicurato che il governo russo ha nominato ad ambasciatore d'Italia il barone Uxkull, il quale dal 1869 in poi ha sostenuto l'ufficio d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il nostro governo. Questa nomina, già deliberata da qualche tempo, è ora definitiva. Il governo russo ha usato ai nostri Principi il delicato riguardo di rendere definitiva quella nomina al momento del loro ingresso nel territorio russo. (Fanfulla)

Assicuratevi che il questore di Roma cav. Bolis sia stato nominato prefetto di Girgenti. L'ispettore Chaves andrebbe questore a Venezia ed il questore attuale di questa città verrebbe collocato in disponibilità e forse anche a riposo. (Gazz. d'It.)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

24 luglio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s. 13.9
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 41.0
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

21 luglio	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. 0° — mlt.	761.4	760.0	760.4
Termomet. centigr.	22.9	25.3	22.02
Tem. del vag. acq.	14.06	13.45	11.48
Umidità relativa	47	55	57
Dir. e for. del vento	ESE 2 S	E 1	E 1
Stato del cielo	mov. quasi ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23
Temperatura massima = + 25.7
" " minima = + 18.6

CORRIERE DELLA SERA

23 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 luglio

I giornali ufficiosi sono diluvi universali di smentite. Costa si poco smentire come insussistente ciò che formò oggetto di deliberazione, ma non di esecuzione! Dunque non si avrà né ritiro del progetto di legge sui punti franchi, né proroga della sessione. Io, del resto, non avea creduto né all'una né all'altra dicaria, ma è certo che nel consiglio dei ministri si era discusso di trovare un mezzo-terme per uscir dall'imbroglio, evitando la seduta del 26 e la sconfitta che il Ministero prevede sicura nel rigetto della legge.

Ciò che gli ufficiosi si guardano bene dallo smentire è la ramananza in piena regola che fu data al Ministero da chi sta sopra ai ministri. L'on. Depretis potrebbe, in quest'argomento, dare qualche informazione *de auditu*. Quel personaggio chiese al presidente del Consiglio perchè il gabinetto, tenendo alta la dignità del Governo, non abbia accettata la proposta pregiudiziale dell'on. Cadorna. L'on. Depretis, se fosse stato sincero, avrebbe dovuto rispondere che egli la voleva, ma che, viceversa poi, non la volle il capo effettivo del Ministero, l'illustre barone che siede, come direbbe il prefetto Zini, sulle cose dell'interno.

L'aspettazione per la seduta senatoriale di mercoledì è grandissima e a quest'ora comincia la ricerca dei biglietti d'ingresso. Circa la venuta del conte Pasolini nulla si sa ancora di positivo. Se la seduta sarà presieduta dall'Eula lo scandalo è inevitabile.

Il Ministero ha proposto alla firma del Re il Decreto che nomina un nuovo senatore, il cav. Salvatore Marchese di Catania. Questi, però non potrà prender parte alla seduta del 26, perchè la nomina verrà in quel giorno annunziata, ma non convalidata.

La Commissione incaricata dal Ministro dell'istruzione pubblica di rivedere i Regolamenti Universitari dell'on. Bonghi si è suddivisa in sotto-commissioni. Di quella che si occuperà del Regolamento della facoltà di medicina e chirurgia fa parte anche il vostro prof. Marzolo, insieme ai professori Bacelli, Albini, Umama e Calori.

Non so se le dispute fra gli onor.

Bacelli e Umama saranno nella Commissione vivaci quanto furono nella Camera. Forse era cosa prudente lasciar fuori l'uno e l'altro. Del resto l'onor. Coppino è favorevole ai Regolamenti dell'on. Bonghi, e se pur si indurrà ad introdurre qualche modificazione, questa sarà di lieve momento e destinata a far tacere certe ire parlamentari sorte non per ragione dei Regolamenti, ma in odium auctoris.

Nella Università romana terminano ieri gli esami della facoltà di giurisprudenza.

Ieri ci fu il funerale del pompiere Campanini, che rimase vittima del proprio dovere nell'incendio avvenuto la notte del 20 in via della Bocca della Verità. L'accompagnamento funebre fu una nobile dimostrazione. Si può dire che tutte le classi della cittadinanza v'erano rappresentate.

Nelle notizie estere perdura la solita altalea mantenuta dai dispacci che giungono da Belgrado e da Costantinopoli, i quali si smentiscono a vicenda. Ciò che è fuor di dubbio si è che l'esercito serbo è in cattive condizioni, e che nella popolazione comincia a ridestarsi quel mal contento che succede alle sconfitte militari. Ora che le sorti della guerra volsero sfavorevoli, niun partito vuole assumersi la responsabilità della guerra. Si ripete, in minori proporzioni, ciò che si vide in Francia dopo Sedan, dove tutti coloro che spinsero l'Impero alla guerra, gridando: *A Berlin*, diedero all'Imperatore e al suo governo la colpa d'aver intrapresa la guerra.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il *Giornale ufficiale ungherese* pubblica il seguente comunicato che assicura almeno contro uno dei pericoli prossimi della guerra d'oriente:

«Il governo ungherese ha rivolta la sua compiuta attenzione allo scoppio della peste orientale, che si è manifestata il 12 marzo a Bagdad, ed in giugno in alcuni luoghi della Persia. Esso ha preso le sue disposizioni non solo per essere informato sempre dello stato e della estensione dell'epidemia, ma anche per prendere cura di impedire la diffusione del contagio in Europa.

«L'epidemia raggiunse il suo massimo a Bagdad nella settimana dal 7 al 13 maggio con 400 casi di malattia e 330 di morte. L'ambasciatore austro-ungarico di Costantinopoli ebbe tosto le istruzioni di mettersi d'accordo sull'esecuzione di misure profilattiche colla Turchia e la Persia, ed i rappresentanti delle grandi potenze europee.

«La dichiarazione ampia del gran visir ch'egli non permetterebbe nessun trasloco di truppe dai luoghi infetti senza il Consiglio di sanità era abbastanza tranquillante. Ciononostante il Governo si riservò il diritto di ricusare lo sbarco a Klek a queste truppe traslocate.

«In generale le misure prese dalla Persia si riguardano prima, come insufficienti, perchè non vennero istituiti luoghi di contumacia verso il sud-ovest ed il sud. Il pericolo della diffusione dell'epidemia sta in ciò principalmente che dai luoghi infetti della Mesopotamia gli abitanti in massa emigrano verso il mezzogiorno.

«Il nostro ambasciatore venne in proposito invitato ad insistere principalmente sulla presa di misure preventive, e per la istituzione di quarantene.

«Siccome poi i pellegrinaggi a Kerbela ed a Bagdad durante l'intero anno devono considerarsi come causa della peste e del cholera, vennero fatti dei passi per indurre il governo persiano a proibire i pellegrinaggi, almeno durante la peste orientale, ed a stabilire dei luoghi di quarantena a Kirmangia e Mohammedzah.

Il giornale della sera del 21 corr. della *Nuova Libera Stampa* venne sequestrato per una notizia sul passaggio pel Trentino dei principi reali d'Italia. Il giornale dice di aver tolte

le notizie relative da un giornale ufficiale, il *Boten für Tirol und Vorarlberg*.

TELEGRAMMI

Zara, 21.

Ad onta della chiusura ordinata del porto di Klek ivi continua senza impedimenti lo sbarco dei turchi. Come corre voce, si tratta soltanto di un ultimo sbarco di munizioni, concesso con speciale permesso dall'Austria.

Pest, 21.

Sono giunte notizie di grande importanza dal teatro della guerra. I turchi presero l'offensiva su tutte le linee, specialmente lungo il fiume Timok e presso Negotin, che presero d'assalto.

A Belgrado il principe Wrede venne villanamente insultato a quel che si dice da agenti segreti della polizia.

Altro del 21.

Il *Kelep Nepe* dice che recentemente giunsero a Cettigne 100,000 napoleoni d'oro. L'abbandono del piano di guerra progettato da parte del Montenegro d'accordo colla Serbia seguita coll'adesione di Gorciakoff. Le istruzioni di Gorciakoff in proposito giunsero il 4 a Cettigne. La Russia ritiene Nikita più adatto di Milano ad eseguire i suoi progetti.

Secondo il *Nemzeti Hirap* la Russia vuol concedere alla Rumania un ingrandimento di territorio per mandare la restituzione di quella striscia di Bessarabia che le venne tolta in seguito alla guerra di Crimea. Riparare a questa perdita, togliere l'ultima macchia lasciata dal trattato di Parigi, questi sono i compiti proposti dal vecchio Gorciakoff. D'accordo colla *Nuova Libera Stampa* il *Pester Lloyd* annuncia che il Sultano evita il contatto cogli ambasciatori, e finora non ha ricevuto nessuna credenziale.

Corre la voce che Murad voglia abdicare, più o meno volontariamente, in favore di suo fratello Abdul-Hamid che provvisoriamente andrebbe, come governatore, in Bulgaria.

Parigi, 20.

La voce che Odo Russell abbia proposto a Bismarck una conferenza europea, è smentita ufficialmente da Londra. È vero però che continuano le trattative fra Londra e Pietroburgo. Il principe Gorciakoff cerca d'indurre l'Inghilterra ad unirsi al progetto d'un congresso europeo, al quale avrebbero già aderito l'Austria e la Germania.

È certo che l'Inghilterra e la Francia riconoscono come fondata la protesta della Porta contro la chiusura del porto di Klek. In questi ritrovi diplomatici si discute vivamente questa mossa della politica austriaca.

Serajewo, 20.

I generali di brigata Mustafà Djelal pascià, e Zeki pascià che dispongono di 7 battaglioni di fanteria, 4 squadroni di cavalleria ed 8 cannoni si sarebbero posti in marcia per risalire in due colonne i serbi, che si trovavano entro le loro trincee di Roca e di Bjelina. Dopo un combattimento sanguinoso il nemico venne battuto e posto in fuga. Le truppe imperiali presero quattro trincee serbe e s'impadronirono di quattro dei loro cannoni. I serbi vennero respinti in disordine fino all'isoletta di Atitza dai volontari, i quali sono sempre dietro ad inseguirli.

Calafat, 21.

L'urto di Osman pascià contro Zaicar cominciò martedì mattina con un combattimento vittorioso dinanzi ad Adliè. La lotta durò tutto il giorno; solo il mercoledì i serbi cedettero, dopochè era stata quasi schiacciata la loro ala sinistra da un circondamento.

Cinque cannoni vennero loro tolti e portati oggi a Vidino. Le perdite d'uomini sono gravi da entrambe le parti. I cirrassi ieri assalirono un corpo di volontari serbo, presero d'assalto le loro trincee e fecero un massacro.

Poco prima i serbi avevano incendiato Florentin e Novoselo.

La flottiglia turca, che numera dieci navi, è disposta da Viddino a Florentin. Le cannoniere turche già respinte da Florentin, sono tornate ieri soltanto. La squadra turca del Timok è libera da serbi. Oggi si apparecchiò un assalto a Zaicar. Ieri c'erano qui il console generale principe Wrede ed un conte Battyanyi.

Dispacci della guerra

COSTANTINOPOLI, 21. — Ieri sette battaglioni con 2000 militi attaccarono i serbi nei dintorni di Bjelina. I serbi furono sconfitti abbandonando ai turchi le loro trincee e 4 cannoni, e ritirandosi nell'isolotto di Attineja ove sono esposti al fuoco dell'artiglieria turca.

— 22. *Comunicato ufficiale.* — 6000 volontari sono digià iscritti a Costantinopoli. Il governo stimando questa cifra sufficiente non riceve più arruolamenti. Si ha da Viddino che i turchi sconfissero un corpo serbo a Novoselo al sud del Danubio facendogli subire gravi perdite.

VIENNA, 22. — La *Corrispondenza politica* smentisce che i turchi continuino a sbarcare a Klek materiale da guerra.

(Agenzia Stefani)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — Cialdini presentò le sue credenziali. Egli assicurò MacMahon dei sentimenti d'amicizia dell'Italia. Ricordò l'epoca in cui gli eserciti Francese ed Italiano combatterono insieme — MacMahon rispose: Sono commosso di questi ricordi che mi rammentano il tempo glorioso della nostra fratellanza d'armi, in cui conobbi il Re, vostro augusto Sovrano, e nel quale potei apprezzare da me stesso il suo brillante valore sui campi di battaglia. — Siate sicuro che le istruzioni di Sua Maestà rispondono ai miei sentimenti come ai vostri. — Voi mi troverete sempre disposto ad aiutarvi a compiere l'alta missione affidatavi ed a fortificare tra la Francia e l'Italia quelle relazioni d'amicizia così necessarie per i loro interessi.

VIENNA, 23. — La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo: L'ambasciatore turco *Kabuli* presentando le sue credenziali trovò eccellente accoglienza personale presso l'imperatore, ma questi colse l'occasione per pronunziarsi sulla situazione della Turchia, maniera che fece profonda impressione sull'ambasciatore, il quale si ritirò visibilmente abbattuto.

BELGRADO, 22. — Ufficiale. — Dopo il combattimento del 20 sotto Bjelina, i turchi fuggivano lasciando sul campo di battaglia molti fucili e bagagli.

Ieri i serbi sotterrarono oltre 200 morti turchi. L'esercito si occupa da tre giorni a sotterrare i propri morti nel 18 luglio presso Zaicar, ove i turchi lasciarono i morti serbi insepolti.

PARIGI, 22. — Confermasi che non vi sarà alcuna crisi ministeriale. VERSAILLES, 22. — Camera — *Dual*, bonapartista, presenta una proposta che proibisce di nominare qualsiasi deputato, o senatore a funzioni pubbliche stipendiate, se non dopo sei mesi spirato il mandato.

Proibisce pure di fare promozioni nella legione d'onore eccetto per fatti di guerra. L'urgenza è dichiarata.

VERSAILLES, 22. — *Cassagnac* biasima la nomina d'un sindaco. Il ministro risponde che il Governo, opponendosi ai bonapartisti che sono nemici delle nostre istituzioni dimostra che è realmente conservatore. (Approvazioni).

Grevy propone una mozione di fiducia al ministro, dicendo sperare che nelle nomine degli impiegati il ministro non dimenticherà mai il dovere impostogli dal voto di decadenza dell'impero; la proposta fu approvata con 371 voti. La destra si è astenuta.

ATENE, 22. — Dopo il ritorno del Re, la Camera si convocherà in sessione straordinaria.

Il governo respinge la domanda della Turchia di sequestrare a Corfù cinque cannoni destinati al Montenegro.

LIVERPOOL, 22. — S. M. l'imperatore del Brasile è arrivata.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 22. Rend. it. 76.60 76.70.

I 20 franchi 21.69.

MILANO, 22. Rend. it. 76.60.

I 20 franchi 21.65.

Sete. Continua il mercato attivissimo, soprattutto in greggio con aumento nei prezzi.

Grani Ribasso di mezza lira sui frumenti. Il granoturco ha riguadagnato.

LIONE, 21. — Sete. Affari animatissimi, prezzi in rialzo.

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

Provincia di Bari.

CITTÀ DI MONOPOLI

PRESTITO AD INTERESSI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni

20, 21, 22, 23 e 24 Luglio 1876

a N. 1320 obbligazioni

da Lire 500 ciascuna

fruttanti 25 franchi all'anno

e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

INTERESSI E RIMBORSI

esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Torino,

Firenze, Napoli, Bari, Genova e Venezia

Le obbligazioni MONOPOLI, con godimento dal 1° Luglio 1876, vengono emesse a L. 392.50 pagabili come appresso:

L. 25 allasotscr. dal 20 al 24 Luglio 1876

» 50 al reparto 31 »

» 75 » 15 Agosto »

» 75 » 15 Settembre »

» 75 » 15 Ottobre »

L. 92.50 » 15 Novembre »

meno: » 12.50 per Coupon maturando al 31 Dicembre 1876 e che si computa come contante.

Tot. L. 390

I sottoscrittori possono liberare le obbligazioni all'atto della sottoscrizione, deducendo dal prezzo di Lire 390. — l'interesse scalare del 0/0 4.50

pagando sole Lire 375.50

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza nel caso di riduzione.

MONOPOLI nelle fertili Puglie, sulla linea ferroviaria Ancona-Brindisi, è città che conta 30,000 abitanti. — Avendo da un lato il mare dall'altro un terreno fertilissimo per produzioni d'ogni genere, ulivi, grano, vino, mandorle, agrumi, MONOPOLI è da gran tempo città industriale e scalo assai frequentato dai navigli che dall'estero si spediscono per far incetta di olii.

La esportazione degli olii specialmente si fa su scala vastissima, che il solo terreno appartenente al comune di Monopoli produce annualmente circa 50,000 quintali d'olio, il che vuol dire che da questo solo prodotto si ottiene in media lo incasso annuale di 5 milioni di Lire — Da ciò la ricchezza della città, la quale in questi ultimi anni dovette essere ampliata aggiungendosi un ben costruito sobborgo. — Gli è per non aggravare in un solo anno i contribuenti della spesa occorsa per lo ampliamento ed abbellimento della città e del porto che la Rappresentanza Comunale ha deliberato ques' Prestito, il di cui rimborso rateale è assicurato sui redditi attuali della città, senza che vi sia neppure bisogno di aumentare le imposte esistenti.

Ciò che rende veramente eccezionale la condizione finanziaria del Comune di Monopoli si è che il suo Bilancio — anche dopo stanziata la somma occorrente per la estinzione di questo Prestito — presenta nella parte ordinaria un sopravanzo attivo di oltre L. 42,000.

Le obbligazioni Comunali e Provinciali in genere sono valori che devono apprezzarsi in modo tutto speciale negli attuali momenti, poichè a differenza degli altri, offrono il vantaggio di non andar soggetti ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche. — Le obbligazioni di Monopoli presentano quindi vantaggio eccezionale per chi teme le oscillazioni delle Borse e vuol impiegare cautamente il suo denaro.

Le obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborso fruttano circa l'8 0/0 costante ed invariabile.

La Sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 20, 21, 22, 23 e 24 Luglio 1876 in MONOPOLI presso la Tesoreria Municipale; in MILANO presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe N. 4 in PADOVA presso il sig. VASON CARLO, Cambio valuta presso il sig. GRAESAN GIO., Cambio valute.

4-619

4-390

Deposito

MACCHINE DA CUCIRE

delle più rinomate fabbriche Inglesi, Americane e di Germania, Frister et Rosmann.

A prezzi di fabbrica ed a condizioni. Garantite per anni quattro.

PADOVA

Via Scalona, N. 1810, Primo Piano

SEBASTIANO CASALE

Vedi quarta pagina.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Rappresentazione dell'opera: *La Favorita*, del maestro Donizetti; col grande ballo *Pietro Micca*. — Ore 8 3/4.

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta dall'artista Cesare Rossi rappresenta: *Ferréol*, di A. Dumas, con farsa. — Ore 9.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA presso la loggia Amulea.

Atti Giudiziarî

ESTRATTO BANDO
per nuovo incanto sul prezzo di aumento
di sesto

R. Tribunale Civile e Correzionale
di Padova

Nella espropriazione immobiliare promossa dai signori Carlotta Pasini Torresini e Felice Berra coniugi di Padova con domicilio eletto presso l'avv. Giuseppe Peggiana loro Procuratore contro

Sonda Angelo fu Bartolomeo domiciliato in Padova rappresentato dal Procuratore avv. De Castello Gio. Battista.

Il Cancelliere infrascritto

notifica
che nel giorno 5 settembre 1876 ore 12 meridiane alla pubblica udienza civile del R. Tribunale di Padova seguirà l'incanto per la vendita definitiva.

Delle utili ragioni dello stabile sito in questa città Via della Punta o Riviera San Tomio marcate coi civici N. 323, 324, 325, 326, 327 al civico catastrale vecchio N. 280, distinto nella nuova mappa censuaria di Padova ai Num. 1571 sub 2, 1572, 1573, 1574, parte dei quali si estende sopra porzioni del N. 1569 di qualità Orto e Casa, di Pertiche Cens. 2.13, coll'estimo di austr. L. 838.62 e caricato nella Tassa fabbricati di L. 1013.35 con un tributo diretto per l'anno 1875 di L. 126.92.

Confina a mezzogiorno Riviera S. Tomio, ponente Riviera delle Porte Contarine ed a levante Bonollo Alessandro.

Dello stabile è aggravato dell'anno canone di L. 514.54 a favore del Direttorio Istituto del Soccorso e di S. Caterina di Padova.

Prezzo di stima L. 17261.47 e quindi netto dal canone L. 4971.47.

La vendita seguirà alle condizioni portate dal Bando 13 maggio 1876 a chiunque ostensibile in questo Ufficio, e l'incanto si aprirà sulla somma di L. 13500 offerta dal sig. professore Panizza dott. Bernardino di Padova, che fece l'aumento del sesto al prezzo di L. 11050 per il quale seguirà la delibera al sig. Sebastiano Casale pure di Padova colla sentenza 26 p. s. giugno.

Ogni offerente oltre il decimo dovrà depositare le spese d'incanto in L. 800.

Padova, dalla Cancelleria del R. Tribunale suddetto, il 21 luglio 1876.

Il Cancelliere
SILVESTRI 2-626

Atti Ufficiali

N. 309. Regno d'Italia 1-623
Prov. di Padova Distretto di Padova

COMUNE DI CERVARESE S. CROCE
AVVISO

È aperto, da oggi a tutto 13 Settembre p. v., il concorso al posto di Maestro elementare della scuola maschile inferiore in Cervarese S. Croce coll'annuo stipendio di L. 600 e coll'inerente obbligo delle scuole serali.

Le istanze saranno prodotte al protocollo di questo Municipio, entro il termine predetto, scritte di propria mano degli aspiranti e corredate dei seguenti documenti:

- A) Fede di nascita;
- B) Attestato di sana costituzione fisica;
- C) Certificati penali di recente data;
- D) Patente italiana d'idoneità;
- E) Ogni altro documento valevole ad appoggiare l'aspirato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

L'eletto assumerà le relative funzioni col nuovo anno Scolastico e s'intenderà nominato provvisoriamente per due anni, trascorsi i quali il Consiglio delibererà sulla sua riconferma in via stabile.

Cervarese S. Croce, 20 luglio 1876.
Il Sindaco
ALESSANDRO NANI-MOCENIGO

Gli Assessori
GIACINTO CAPODIVACCA Il Segretario
NATALE MARZARI GIUSEPPE MARIN

N. 681-880 1-623

Regno d'Italia
Prov. di Padova Distretto di Padova

IL SINDACO DI PIAZZOLA SUL BRENTA
AVVISO

A tutto il giorno 31 agosto p. v. resta aperto il concorso ai posti di Maestri soltoindicali.

Coloro che intendessero di concorrere, produrranno al protocollo di quest'Ufficio le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

- A) Fede di nascita.
- B) Fedine criminale e politica.
- C) Certificato di sudditanza italiana.
- D) Certificato di buona costituzione fisica.
- E) Certificato di moralità emesso dal Sindaco del rispettivo domicilio.
- F) Patente di abilitazione all'insegnamento.

Potranno unirsi tutti quegli altri documenti che costituiranno a loro ri-

guardo titoli di benemerenzia per servizi pubblici da loro prestati.

Nel caso fossero vincolati ad altri posti, dovranno contemporaneamente insinuare la prova di scioglimento per momento della eventuale loro nuova assunzione.

La nomina è di spettanza del Comune Consiglio.

Piazzola sul Brenta, il 19 luglio 1876.
Il Sindaco
L. TESCARI

Gli eletti saranno obbligati anche all'insegnamento nelle scuole serali, festive, e delle festività, e dovranno essere reati a loro mansioni a partire dall'anno scolastico 1876-77.

OSSESSAZIONI	ANNO stipendio addossato	RESIDENZA	GRADO	QUALITÀ della Scuola
Cil eletti saranno obbligati anche all'insegnamento nelle scuole serali, festive, e delle festività, e dovranno essere reati a loro mansioni a partire dall'anno scolastico 1876-77.	500	Piazzola sul Brenta	I inferiore, Sezione I	Maschile elementare
	500	Vaccarino	I inferiore	Maschile elementare

PROVINCIA DI SIENA
Comune
DI S. CASCIANO DE' BAGNI
Avviso

A tutto il 15 p. agosto è aperto il Concorso alle due vacanti condotte medico chirurgiche di Celle e di Palazzone. Frazioni di questo Comune coll'annuo stipendio di Lire DUEMILA, senza obbligo di cavalcatura.

Il Sindaco
G. cav. MORI
629

Inserzioni a pagamento
SOCIETÀ VENETA
per Imprese e Costruzioni Pubbliche

[Provincia di Padova]
COMUNE DI S. GIORGIO DELLE PERTICHE
La suddetta Società notifica per ogni conseguente effetto di Legge ai signori Proprietarii, Usufruttuarii, Enfitauti, conduttori ed ogni altro che ne possa avere interesse che il R. Prefetto di questa Provincia a termini della Legge per la espropriazione 25 Giugno 1-63, N. 1339, ha decretato in data 19 Luglio 1876, Numero 34-6937 la immediata occupazione dei fondi occorrenti per la Costruzione della ferrovia Padova-Bassano nel Comune di S. Giorgio delle Pertiche.

Perazolo d.r Antonio fu Francesco per porzione dei N. 969, 971.

I quali fondi vennero dettagliatamente indicati nell'elenco delle Ditte e dei beni da espropriarsi e nel relativo piano parcellario pubblicato nell'Ufficio Municipale di S. Giorgio delle Pertiche.

Padova, 23 Luglio 1876.
L'Ing. Espropriatore
A. TRONCONI
630

CASALE SEBASTIANO DI PADOVA
Mette in vendita delle stoffe inglesi tutta lana di orlon miste e quadrigliate per vestiti completi da mattina e per campagna a it. L. 10.50, 12.25, 13.15. Metri 3⁵⁰ (100 alte 120¹⁰⁰).

Offre per affittare o vendere (anche subito) in Monselice la sua casa civile con adiacenza stalla 2 poste e accessori. Più due Negozi sotto, indipendenti volendo, e le relative merci: manifatture tessuti lana, lino, cotone, filati e minuterie, tutto trovati in uno dei suddetti Negozi. Questo dà l'introito annuo di circa it. L. 60.000. 1-631

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1876	LUGLIO						
	16	17	18	19	20	21	22
Rendita Italiana god. 1 luglio	—	76 73	76 70	76 85	77 —	77 —	76 90
Prestito 1866	—	49 —	49 —	49 —	49 —	49 —	49 —
Pezzi da 20 franchi	—	21 70	21 68	21 68	21 68	21 68	21 68
Doppie di Genova	—	83 —	83 —	85 —	85 —	85 —	85 —
Fiorini d'argento V. A.	—	2 24	2 24	2 24	2 22	2 26	2 26
Banconote Austriache	—	2 18	2 18	2 18	2 18	2 18	2 18

Listino dei Grani dal 16 al 22 Luglio 1876.

Frumento da pistore	L. 30 40	Frumentone giallone	18 80
id. vecchio	—	detto nostrano	18 00
detto mercantile	29 20	detto estero	—
detto id. nuovo	—	Segala	20 —
Frumentone pignoletto	20 80	Avena nuova	23 25

Approvate DALL'ACAD. DI MEDICI di Parigi.
SEGRETE CAPSULE DI RAQUIN
Le capsule ginecose di Raquin sono ingerite con gran facilità. Esse non cagionano allo stomaco alcuna sensazione disagiata e non danno luogo a vomito alcuno né ad alcuna eruzione; come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copahu e delle stesse capsule gelatinose.
La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due bocchette sono sufficienti alla più parte dei casi. (Rapporto dell'Accademia di medicina).
Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore 78, faubourg St-Denis a Parigi, ove pure si trovano i Vesicanti e la Carta d'Albepayres.

Trovasi vendibile presso i principali Librai la
Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
ossia la
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
del prof. ANTONIO TONZIG
L. re 8 — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,40 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 4,13 a.	4,23 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	omnibus 4,42 »	6,04 »	diretto 6,23 »	7,48 »	II	misto 11,58 »	fino a Rovigo 1,53 p.	da Rovigo 4,03 »	misto 6,03 »	II	» 10,49 »	2,45 p.
III	misto 6,20 »	8,10 »	diretto 8,35 »	9,34 »	III	diretto 2,03 p.	5 — »	omnibus 5 — »	9,22 »	III	diretto 8,15 p.	8,22 »
IV	omnibus 7,45 »	9,05 »	misto 9,37 »	11,43 »	IV	omnibus 5,15 »	9,48 »	1) diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	misto 6,10 »	8,40 »
V	» 9,34 »	10,33 »	diretto 12,35 p.	1,53 p.	V	diretto 9,17 »	12,10 a.	omnibus 5,15 »	9,17 »	V	omnibus 10,55 »	2,21 a.
VI	» 1,55 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 »	2,30 »	Mestre per Udine			Udine per Mestre				
VII	diretto 4,1 — »	5,45 p.	» 3,46 »	5,03 »	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE			
VIII	» 6,32 »	7,45 »	» 5,35 »	6,53 »	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.	5,12 a.			
IX	omnibus 8,32 »	10,40 »	» 7,50 »	9,06 »	II	» 10,49 »	2,45 p.	misto da Conegliano	6,10 »	8,30 »		
X	» 9,25 »	10,45 »	misto 11, — »	12,38 a.	III	diretto 8,15 p.	8,22 »	» 6,03 »	10,5 »			
Padova per Verona			Verona per Padova									
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA								
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.								
II	diretto 9,43 »	11,34 »	» 11,25 »	1,45 p.								
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 »								
IV	» 7,03 »	9,35 »	omnibus 6,05 »	8,37 »								
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 »	3,04 a.								

1) Abano, Battaglia e Montebelluna.

PEJO  **PEJO**

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA
NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMBOTTO, Via Falcone, 1200 A. 13

POLVERE MAZADE E DALOZ
per la distruzione del
SCARAFAGGI
Deposito generale per l'Italia
J. DEKKA, p. S. Carlo, N. 1 a TORINO
Vendesi con modo di servirsene
presso tutti i Droghier e Farmacisti

A PADOVA, Drogheria Gottardi. 9-440

OPERE MEDICHE a grande ribasso
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° » —50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. » —50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova » —50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici » —50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 » 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini » —50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. » 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. » 2.—

ZERTMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova » 2.—

IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

DIZIONARIO
DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fase. 1°, it. Lire UNA

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile la
PRELEZIONE
L'ARTE
NELLA FILOSOFIA POSITIVA
del prof. GUERZONI
letta nell'Aula Magna dell'Università
il 22 gennaio 1876

Prezzo Lire Una.

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO
DELLE FERROVIE
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

22 Lire in-8 — Lire 22

Padova, Tipografia Sacchetto, 1876.